

Venerdì 29 aprile 2016, ore 17.30

Palazzo Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto
Piazza Rosmini 5, Rovereto

Parlare di pace in tempo di guerra. Bertha von Suttner e altre voci del pacifismo europeo

a cura di Paola Maria Filippi
Accademia Roveretana degli Agiati, 2015

Intervengono **Francesco Comina, Paola Maria Filippi, Federica Fortunato**

Bertha von Suttner (1843-1914), austriaca di nascita, cosmopolita di sentimenti, con i suoi scritti e la sua attività di conferenziera fu una rappresentante di spicco del movimento pacifista internazionale. Comprendendo la forza distruttrice delle tendenze dominanti, profeticamente, ella prevedeva che la prossima guerra sarebbe stata di gran lunga più spaventosa di tutte le precedenti. Non fu la sola a intuirlo, né l'unica a dedicare gran parte della sua vita a costruire una mentalità diversa e concrete relazioni per scongiurare quegli esiti nefasti.

Oggi sono sconosciuti al largo pubblico i nomi delle donne e degli uomini che negli anni precedenti la Grande Guerra levarono la propria voce per ammonire governanti e opinione pubblica. Tanto più importante, allora, ripercorrerne il lavoro e le testimonianze, approfondirne l'operato. Il volume, che pubblica gli atti del convegno promosso dall'Accademia degli Agiati e realizzato a Rovereto il 4 novembre 2014, raccoglie numerosi contributi sull'opera della Suttner, sulle sue vaste relazioni culturali, sui filoni della cultura pacifista dell'epoca, con particolare riferimento all'area austro-tedesca e all'Italia.

Paola Maria Filippi, docente di letteratura tedesca e traduzione letteraria presso l'Università di Bologna, si occupa in particolare di letteratura austriaca ed è responsabile scientifico della Biblioteca Austriaca-Centro LAI (Letteratura Austriaca in Italia) presso la Biblioteca Comunale di Trento. È Rettore della classe di Lettere ed Arti dell'Accademia degli Agiati.

Francesco Comina, redattore del giornale "l'Adige", è coordinatore del Centro per la pace del Comune di Bolzano e autore di numerose pubblicazioni.

Federica Fortunato è docente di storia della musica presso il Conservatorio Bonporti di Trento.

L'iniziativa è promossa da

Accademia Roveretana degli Agiati

Piazza Rosmini 5, Rovereto TN
+39 0464 436663
www.agiati.it

Museo Storico Italiano della Guerra onlus

Via Castelbarco 7, Rovereto TN
+39 0464 438100
www.museodellaguerra.it



Con il patrocinio di



In copertina:

L'interno del campo profughi di Braunau am Inn [MGR 120/54]

Storie e storia marzo-aprile 2016



Il ciclo primaverile di "Storie e Storia" 2016 propone – in continuità con una tradizione ormai lunga – la presentazione di pubblicazioni e il resoconto di ricerche variamente connessi al tema della guerra.

I risultati del lungo lavoro dedicato dal Laboratorio di Storia di Rovereto ai profughi trentini nella Grande Guerra (tassello di un progetto comprendente un convegno internazionale e una mostra visitabile in città fino a fine marzo); l'edizione critica di un testo fondamentale per comprendere le motivazioni soggettive di una generazione di intellettuali che alla guerra aderì in massima parte; un itinerario attraverso le storie degli italiani dal primo Ottocento ai giorni nostri, scavando dentro conversioni e riconversioni, catastrofi di identità personali e collettive, "fedeltà" e "tradimenti"; la presentazione delle ricerche su storia e memoria della guerra promosse dal Laboratorio di Storia antica dell'Università di Trento, in una prospettiva che travalica le delimitazioni cronologiche e disciplinari; per finire con una serie di studi su una delle voci più significative del pacifismo europeo.

Spaziando dall'antico al contemporaneo, contiamo di fornire una stimolante panoramica degli ampi orizzonti del lavoro storico, confidando nel rinnovato interesse di un pubblico che in questi anni ha seguito le proposte di "Storie storia" con attenzione e simpatia.

Venerdì 18 marzo 2016, ore 17.30

Palazzo Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto
Piazza Rosmini 5, Rovereto

Gli spostati. Profughi, Flüchtlinge, Uprchlíci. 1914-1919

a cura di Laboratorio di Storia di Rovereto e Paolo Malni,
2 volumi
Presidenza del Consiglio della Provincia autonoma di Trento, La Grafica 2015

Intervengono **Hans Heiss, Paolo Malni, Elisa Trenti, Camillo Zadra**

Gli “spostati” di cui l’opera parla sono i trentini che durante la Prima guerra mondiale, quasi sempre non per propria volontà ma in forma coatta, vennero trasferiti dalle proprie case in località distanti spesso centinaia di chilometri per lasciare spazio agli eserciti, alle trincee, alle azioni belliche e alla devastazione. Più di centomila dal Trentino, centinaia di migliaia dalla Venezia Giulia, dal Friuli e dal Veneto, milioni in tutta Europa. Profughi, spesso guardati con sospetto, in un limbo giuridico sempre incombente.

L’opera si compone di due volumi: il primo costruito dal Laboratorio di storia intrecciando la ricchissima documentazione fotografica reperita in anni di ricerche e un’antologia di voci tratte da memorie, diari e lettere scritte da donne e uomini. Il secondo, scritto da Paolo Malni, è dedicato alla ricostruzione complessiva della vicenda dei profughi trentini, seguiti e descritti nelle loro vicissitudini in Austria e in Italia.

Hans Heiss, storico, si occupa di storia della società sudtirolese tra Ottocento e Novecento. Attualmente è consigliere regionale del Sud Tirolo.

Paolo Malni, insegnante di storia in un Istituto superiore a Gorizia, da anni studia le vicende del profugato nella Prima guerra mondiale; è autore del secondo volume.

Elisa Trenti, del Laboratorio di storia, ha curato l’allestimento della mostra “Gli spostati”.

Camillo Zadra è provveditore del Museo Storico Italiano della Guerra.

Venerdì 1 aprile 2016, ore 17.30

Palazzo Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto
Piazza Rosmini 5, Rovereto

Renato Serra, ***Esame di coscienza di un letterato. Carte Rolland. Diario di trincea***

edizione critica a cura di Marino Biondi e Roberto Greggi
Edizioni Storia e Letteratura, 2015

Intervengono **Marino Biondi** e **Alessio Quercioli**

“La guerra non cambia niente. Non migliora, non redime, non cancella: per sé sola. Non fa miracoli. Non paga i debiti, non lava i peccati. In questo mondo, che non conosce più la grazia”. Nei suoi soli trentuno anni di vita, Renato Serra è riuscito a stagliarsi nel panorama culturale del Novecento come una delle personalità più alte e affascinanti.

In occasione del centenario della sua morte, avvenuta in trincea durante la terza battaglia dell’Isonzo, viene qui presentato – per la prima volta in edizione critica, corredato da una riproduzione fotografica dell’autografo e da un approfondito commento storico-critico – l’*Esame di coscienza di un letterato* – accompagnato dal *Diario di trincea*, toccante testimonianza del Serra uomo e scrittore, e dalle *Carte Rolland*, il lavoro che Serra stava dedicando al Premio Nobel per la letteratura 1915, Romain Rolland. Nel cuore di una polemica che divideva allora interventisti e neutralisti, questi scritti rappresentano un discorso ancora aperto e problematico, sull’opportunità del prender parte, sulla coscienza morale, sulla necessità e il dolore, sulla vita stessa.

Marino Biondi insegna all’Università di Firenze. Studioso della letteratura e storiografia dell’Ottocento-Novecento, della cultura del Risorgimento e della narrativa moderna, ha dedicato a Renato Serra studi fondamentali.

Alessio Quercioli è docente nella scuola trentina. Studioso di storia contemporanea, ha scritto tra l’altro numerosi saggi sulla generazione della Grande Guerra.

Giovedì 7 aprile 2016, ore 17.30

Palazzo Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto
Piazza Rosmini 5, Rovereto

Mario Isnenghi, ***Ritorni di fiamma. Storie italiane*** Feltrinelli, 2014

Intervengono **Mario Isnenghi, Quinto Antonelli, Fabrizio Rasera**

Ritorni di fiamma propone un complesso itinerario narrativo e critico che dalle passioni e dai conflitti risorgimentali arriva ai multiformi esiti dei protagonisti del ’68 e degli anni ’70. Conversioni, reinterpretazioni dei percorsi individuali e collettivi, passaggi di identità: lo sguardo di Isnenghi è rivolto a indagare fratture e continuità nelle storie degli italiani, servendosi di fonti diversissime: teatro, monumenti, autobiografie, memorie, epistolari e molto altro. “Annullare tutto e ricominciare. Oppure no: niente seconde giovinezze, solo la memoria della prima e unica, un più o meno nostalgico e carezzevole «come ero», «come eravamo». Comunque inevitabili, i ritorni di fiamma comportano sensi di sdoppiamento: *io* qui, ora, *io* lì, allora, diversi; e pure come *noi*, soggetti collettivi, attraversati dal mutamento. Ed è proprio questo sdoppiamento – *non son chi fui*, come dice il poeta, ma lo fui – che nelle grandi fasi di trapasso permette a ciascuno di vedere, riepilogare, e ricusare o assolvere e riproporre se stesso”.

Mario Isnenghi, uno dei maestri riconosciuti della storiografia italiana sull’Ottocento-Novecento, ne è anche una delle voci meno convenzionali e più problematiche. Professore emerito dell’Università di Venezia, è presidente dell’Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea.

Quinto Antonelli opera presso la Fondazione Museo storico del Trentino ed è uno dei più apprezzati studiosi trentini di storia sociale e culturale, noto in Italia e all’estero soprattutto per i suoi lavori sulla scrittura popolare.

Fabrizio Rasera, studioso di storia contemporanea, è presidente dell’Accademia degli Agiati.

Venerdì 15 aprile 2016, ore 17.30

Museo Storico Italiano della Guerra
Via Castelbarco 7, Rovereto

Guerra e memoria dal mondo antico a quello contemporaneo. Prospettive di ricerca

Intervengono **Maurizio Giangiulio, Elena Franchi, Giorgia Proietti**

Un bilancio a più voci delle ricerche in corso presso il Laboratorio di Storia antica dell’Università di Trento. I modi e le forme della commemorazione della guerra, il loro rapporto con le identità delle comunità coinvolte, il rapporto tra la memoria del conflitto e la storia sono al centro dell’attività scientifica e delle pubblicazioni del Laboratorio, in un’ottica comparativa che va dall’antica Grecia all’età contemporanea. L’incontro è anche l’occasione di guardare al centenario della Grande Guerra in un’inconsueta prospettiva di campo lungo.

Maurizio Giangiulio è professore ordinario di storia greca all’Università di Trento, dove dirige il Laboratorio di Storia antica. Presso la stessa sede

Elena Franchi insegna storia greca e didattica della storia
Giorgia Proietti è docente di storia greca e assegnista di ricerca.